

Milano, La riscoperta dell'acqua: da Leonardo a oggi.

Direzione Progetto: Antonio Iosa

Ideazione Progetto: Alessandro Cornaggia

Coordinamento: Alessandro Cornaggia, Manuela Ogliaro, Antonio Barbalinardo.

Motivazioni del Progetto

La finalità di questo progetto specifico è quella di indagare sull'evoluzione del rapporto dell'uomo con l'acqua nel territorio dell'area milanese e lombarda, prestando attenzione agli aspetti storici di costruzione della rete idrografica.

Gli interventi territoriali presi in considerazione interessano Milano e l'area della Città Metropolitana di Milano, racchiusa tra i fiumi Ticino a ovest e Adda ad est, iniziati nel XII secolo circa e protrattisi per circa settecento anni. Di queste grandi opere si sono analizzate le funzioni relativamente al ruolo dell'acqua per l'agricoltura, la difesa, il trasporto di merci e la navigazione, la produzione d'energia.

Si è approfondita la conoscenza del lavoro compiuto dall'uomo per incanalare e gestire le acque superficiali e sotterranee della pianura padana. Sono state studiate le tappe della realizzazione delle opere idrauliche dal punto di vista tecnico ed economico e del "loro" impatto sulla trasformazione del paesaggio.

In relazione a questi campi di indagine, il lavoro si è articolato in una presentazione di studi svolti da diversi esperti che hanno offerto una panoramica storica sulla costruzione di navigli e canali dal medioevo ad oggi. Gli studi già presentati possono essere distinti in due parti: i navigli che interessano propriamente la città di Milano e quelli che lambiscono il territorio extra urbano, metropolitano e regionale.

Nel corso degli incontri, ci si è soffermati sull'importanza dell'acqua come forza motrice e sull'impulso che tale elemento naturale ha dato allo sviluppo economico del Milanese e di tutta la Lombardia, sia anticamente, quando l'acqua muoveva i numerosi mulini, folle, torchi disseminati in tutta l'area considerata, sia nell'era dello sviluppo industriale.

Ne risulta un quadro di grandi interventi che fanno comprendere quella che poteva essere il ruolo della risorsa acqua e la forma del territorio milanese, quasi fino al secondo dopoguerra.

Parallelamente diventano di chiara lettura i successivi cambiamenti intervenuti nel paesaggio agrario e urbano determinatisi in seguito allo sviluppo dell'urbanizzazione, alle diverse scelte in tema di mobilità e trasporti, alla chiusura dei navigli a Milano e infine alla perdita di importanza e al progressivo abbandono delle vie d'acqua.

Rispetto al degrado dei corsi d'acqua, si deve anche considerare la grave compromissione della rete idrica prodotta dall'inquinamento industriale e antropico non controllato.

Si percepisce allora l'importanza di conservare alcune strutture territoriali e valorizzare il patrimonio storico culturale rappresentato dalle diverse forme di paesaggio creatosi intorno ai corsi d'acqua.

Risultati raggiunti nel 2018.

Il progetto del ciclo "Milano città d'acque" nel 2018 ha realizzato tre incontri a Villa Scheibler con altrettante presentazioni di pubblicazioni da parte degli autori:

1. 20 maggio 2018, *Storie d'acqua*, Riccardo Tammaro e Gabriele Pagani, in cui è stata illustrata la stretta connessione di Milano con l'acqua, a partire dal tempo dei Romani.

2. 27 giugno 2018, *I nuovi Navigli Milanesi*, Antonello Boatti e Mario Prusicki, in cui si è descritto il Progetto comunale di riapertura degli storici Navigli, al centro del dibattito sulle trasformazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche della città di Milano.
1. 20 ottobre 2018, *Leonardo e i Navigli*, Edo Bricchetti, in cui si è ricordato il patrimonio idraulico, sociale, ambientale della superba distribuzione delle acque attorno a Milano, alla cui costruzione contribuì anche Leonardo da Vinci.

Tali incontri hanno avuto una soddisfacente presenza di pubblico.

Organizzazione Convegno conclusivo

Per il 2019, si prevede l'organizzazione di un incontro finale, in coincidenza con il 500° Leonardesco, con l'intento di entrare nuovamente nel merito degli argomenti trattati e in funzione della questione della riapertura dei Navigli milanesi.

Attualmente, l'Amministrazione comunale di Milano sta portando avanti una nuova visione della città in trasformazione che vuole essere modello di sostenibilità. Il Progetto di riapertura dei Navigli interni di Milano si inserisce in questo disegno poiché può contribuire sia al miglioramento delle condizioni ambientali della città, sia alla creazione di una mobilità diversa, favorendo la ciclo-pedonalità e anche la navigazione, di persone e di merci

I Navigli furono chiusi un secolo fa per ragioni di ordine economico e urbanistico, riferibili a quel momento storico che tendeva verso la motorizzazione come strumento dello sviluppo. Oggi la realtà è cambiata e l'Amministrazione comunale ha imboccato una nuova strada che porta Milano verso una conversione ecologica che coinvolge più settori del sistema urbano: nuovo PGT, Nuova area B, sviluppo dei mezzi di trasporto metropolitano, diminuzione del traffico veicolare privato, aumento del verde in città.

In base alle osservazioni raccolte nel corso del dibattito pubblico e alle attese dei cittadini sul progetto di Riapertura dei navigli, promosso dall'Amministrazione comunale, sono emersi attualmente due dati fondamentali in primo luogo la richiesta di un progetto di **riattivazione integrale** della Cerchia interna, e non per tratte separate, in secondo luogo, la necessità di avere la **sicurezza economica** per poter intraprendere l'opera senza impoverire gli altri grandi progetti per Milano, primo fra tutti quello che riguarda le periferie.

Per questo, sono in corso contatti tra l'Amministrazione comunale e la Commissione trasporti dell'UE per il reperimento di fondi necessari per realizzare il progetto totale

Nello stesso tempo si sta cercando l'intesa con la Regione Lombardia, favorevole alla attuazione integrale della riapertura dei Navigli, poiché l'opera è anche alla base di un disegno di riorganizzazione del sistema delle idrovie lombarde.

Milano, la riscoperta dell'acqua: da Leonardo a oggi

Il convegno, dal **Titolo** è "**Milano, La riscoperta dell'acqua: da Leonardo a oggi**", può essere suddiviso in due parti:

- 1° parte: le vie d'acqua, storia, arte, progetti di recupero, interventi per mobilità alternativa.
- 2° parte: le ricadute positive della **rivalutazione delle vie d'acqua sul miglioramento paesaggistico, sull'incremento turistico e sull'efficientamento energetico** (pompe di calore).

L'evento si terrà **Sabato 15 giugno 2019 dalle 9.45 alle 13.30 presso l'Acquario Civico di Milano.**

Il convegno avrà anche la forma di un **evento formativo** della Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, e potrà richiamare esperti e professionisti.

Le tematiche che potrebbero essere illustrate sono le seguenti:

- L'acqua bene primario della vita – scelte per l'ecosostenibilità e la salvaguardia dell'ambiente.
- La tradizione storica di Milano città d'acque

- Il contributo di Leonardo al miglioramento del sistema idraulico milanese.
- Fasi fondamentali della costruzione del sistema idraulico lombardo
- La ricchezza costituito dalla idrografia lombarda costituita da di fiumi rogge e canali
- Il progetto di riattivazione dei Navigli milanesi e i piani per una città ecologica.
- la ciclo-pedonalità e la viabilità di via F. Sforza, piazza Vetra, Mulino delle Armi, De Amicis.
- La navigabilità e gli usi del Naviglio a Milano a integrazione della mobilità dolce
- Luoghi storici e Beni culturali lungo i Navigli
- La costruzione di una nuova mobilità in città a scopo turistico e per trasporto di persone e merci.
- Il teleriscaldamento ecologico, tramite cogeneratori e pompe di calore che sfruttino l'acqua dei corsi d'acqua sotterranei e la falda.
- Il sistema delle acque milanesi e la rete idrica lombarda (Naviglio Grande, Pavese, Martesana, Paderno, Villoresi, Muzza etc.).
- Il collegamento delle vie d'acqua a beneficio dell'agricoltura a sud di Milano.
- L'interconnessione tra il sistema del verde e le vie d'acqua.
- Il miglioramento paesaggistica delle aree urbane e la valorizzazione dei beni storico culturali presenti.
- Lo sviluppo dei collegamenti Laghi-Adriatico e i collegamenti Ticino-Adda.
- Itinerari Leonardeschi (Adda – Milano – Pavia – Vigevano).
- Le proposte per la salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente.
- Il turismo e l'effetto movida.

Per quanto riguarda i relatori si avanza una prima ipotesi di inviti passibile di ulteriori integrazioni:

- **Pietro Foroni, Assessore Territorio Regione Lombardia,**
- **Giuseppe Sala, Sindaco,**
- **Lorenzo Lipparini, Assessore Partecipazione,**
- **Marco Granelli, Assessore alla Mobilità e all'Ambiente,**
- Antonio Iosa, saluti della Fondazione Perini,
- Alessandro Cornaggia, Introduzione,
- Manuela Ogliandolo, Architetto (Motivi del Progetto),
- Antonio Barbalinardo, moderatore,
- Empio Malara, Presidente associazione Amici dei Navigli, (Cerchia interna),
- Laura Burzillieri, Direttore Generale Consorzio Est Ticino Villoresi,
- Antonella Ranaldi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti, Paesaggio,
- Antonello Boatti, Coordinatore progetto Riapertura Navigli,
- Marco Stanislao Prusicki, Progetto di fattibilità Riapertura Navigli
- Umberto Vascelli Vallara, Consigliere Italia Nostra (Naviglio Grande),
- Guido Rosti, Comitato Scientifico Riapertura navigli (Idrogeologia),
- Orazio Reolon, Parco Martesana,
- Stefano Sibilla, docente Università Pavia (Navigabilità Navigli).

Milano, 19 marzo 2019

Alessandro Cornaggia, Manuela Ogliandolo, Antonio Barbalinardo

Direttivo Fondazione Perini

Contatti: Antonio Iosa - fondazione.perini@fastwebnet.it

Manuela Ogliandolo – manuela.ogliandolo@fastwebnet.it